

P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 1

Lezione 1

Capitolo successivo: [P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 2](#)



INTRODUZIONE – VISIONE DEL MONDO ORTODOSSA

Lo scopo di questo corso è quello di fornire una prospettiva su quelle cose che stanno accadendo nel mondo oggi, che incontriamo nella nostra esperienza quotidiana, ad ognuna delle quali sottostà una corrente filosofica sotterranea. In ogni grande città, si scoprirà, ci sono chiese di ogni tipo e tutte offrono una visione diversa, una dottrina diversa. I cattolici ti diranno una cosa e i mormoni ti daranno qualcos'altro; gli avventisti del settimo giorno ti daranno qualcos'altro di ben preciso; i fondamentalisti diranno qualcos'altro; i protestanti liberali ti regaleranno un'altra corrente; i teosofi ti diranno qualcos'altro. E una persona in cerca della verità va forse dall'una all'altra cercando la verità. Molto spesso le persone trovano: "L'ho trovato!" – qualcosa scatta. Scoprono che il mormonismo ha la risposta; oppure sono molto colpiti da un relatore che sa entrare in contatto con le persone d'oggi.

Ce n'era uno, per esempio, Alan Watts, che è morto di recente. Ero un suo allievo. In effetti, sono rimasto estremamente colpito perché ero uno studente universitario che cercava una sorta di verità in filosofia, senza trovarla. Ero molto annoiato dalla filosofia occidentale e all'improvviso lui viene e tiene una conferenza sul buddismo zen. E [ho pensato] questa è la risposta perché non è una filosofia; è proprio così che stanno le cose. Ha detto che non è importante

guardare il bicchiere d'acqua e definirlo ma – prende il bicchiere d'acqua e lo versa sul palco, in modo molto drammatico – questo è il Buddismo Zen, è la risposta; questo è “lui”.

Naturalmente, nella prospettiva di molti anni, possiamo poi vedere che questo pover'uomo è semplicemente un uomo molto intelligente. Era molto in contatto con il modo in cui la gente pensava; ed è entrato in una specie di canale e l'ha seguito fino in fondo e ne ha ricavato la sua carriera, ha fatto un sacco di soldi, ha avuto persone intorno come una sua specie di seguaci; e semplicemente gli ha insegnato. Ci sono state molte cose che ha detto che erano vere, specialmente la parte negativa su ciò che non va nella civiltà contemporanea. Ma alla fine ha dato loro solo un piccolo straccio di verità, pietoso, unito a molte delle sue stesse opinioni e alla fine un grande sistema di bugie; e distrusse anime, compresa la sua, senza dubbio.

Ma l'Ortodossia non è come una di queste correnti, sistemi di pensiero; non è semplicemente una tra i tanti. Ed è per questo che alcuni potrebbero pensare, specialmente i neoconvertiti, diranno: “Perché non ho mai sentito parlare dell'Ortodossia prima, perché non è in televisione? Perché non riesco a sentirla? Perché non ci sono programmi radiofonici e articoli di giornale e cose del genere? Bene, se guardate gli articoli di giornale che ci sono sull'Ortodossia – cosa che è successa occasionalmente – come quando le icone piangenti arrivavano in alcune città, c'erano articoli; o anche quando l'arcivescovo John è morto a San Francisco c'era un articolo, vari tipi di eventi che spiccano, diventano parte della storia, l'intero evento della città, e guarda che tipo di articoli di giornale sono scritti – la visione dell'Ortodossia è adattata ai lettori. Cioè, questa è una setta molto colorata; è come i mormoni o gli avventisti del settimo giorno o qualcos'altro. È diversa però, è colorata. E se leggi le descrizioni dei servizi pasquali, diranno sempre qualcosa del tipo: “Tra

nuvole di incenso e abiti fluenti e lunghe barbe” e tutto ciò che è esotico e diverso da ciò che si vede nell’ordinario americano; questo è ciò che l’Ortodossia è per loro. Cioè, in questo tipo di visione, l’Ortodossia è una sorta di filosofia cristiana caratterizzata principalmente da una sorta di esotismo. Se vuoi l’esotico, vai lì. Ma questo non è ciò che è l’Ortodossia.

Se dai il tuo cuore e la tua anima a uno di questi insegnamenti, i vari insegnamenti cristiani o non cristiani, otterrai dalla tua setta – perché sono tutte sette, compreso il cattolicesimo romano – otterrai dalla tua setta ciò che essi probabilmente pensano sia una filosofia di vita, ti daranno le risposte a molte domande. Ti daranno risposte che accetterai se sei sulla loro lunghezza d’onda – di solito dipende dal tuo background, dai tuoi sforzi psicologici, da quanta istruzione hai avuto. Ci sono tutti i tipi di fattori che entrano, che ti fanno fare clic, rispondere a quella particolare setta. Una volta che dai il tuo cuore e la tua anima, o almeno una parte di loro, inizierai ad accettare tutto ciò che ti insegnano e ti formerai su quella base. E poi quando qualcuno viene da te e ti chiede perché credi, tu dai le risposte nel modo in cui le hai imparate. Una persona dall’esterno guarderà quelle risposte e si stupirà di come una persona può dare tali risposte. È ovvio che c’è una “linea di partito”. Ti citeranno le Scritture secondo un’interpretazione che sembra molto inverosimile, e penseranno che questa sia logica, la spiegazione ordinaria. Parli con gli avventisti del settimo giorno che sono nostri vicini qui, e inizi a chiedere loro in cosa credono e perché credono, e si scopre che il comandamento del sabato è il più importante di tutti i comandamenti, quello che distingue le persone vere, la vera chiesa da tutti gli altri. Come possono crederlo, e come possono spiegare il fatto che Cristo appare sempre la domenica, il primo giorno della settimana? È risorto dai morti domenica. Dopo la sua risurrezione, era domenica presto: com’è possibile che la Chiesa non ci abbia creduto per duemila anni?

E ti diranno anche che c'erano sempre gli avventisti e le persone del settimo giorno. E possono anche costruire una sorta di tradizione per questo, una specie di [dicendo qualcosa del tipo]: "Beh, forse questa setta è esistita nel corso dei secoli". Ma quello che ti daranno non sarà una visione del mondo, una filosofia. Quello che ti daranno sarà una visione *settaria*.

Una visione settaria è, come suggerisce il nome, setta: è qualcosa che è tagliato fuori. Ti daranno un pezzo di realtà secondo la loro interpretazione. Quando si tratta di questioni complicate, ti daranno una risposta molto semplice che non soddisfa qualcuno che è capace di pensare molto. Lo faranno, se viene fuori qualcosa che sembra smentire la loro posizione o renderla nebbiosa, diranno: "Opera del diavolo" o, "Questo è il male", o [se] chiedi loro come interpretano le Scritture, "letteralmente". Ti daranno risposte estremamente semplici a domande che sono molto complicate. E devi essere già in quel canale per accettarlo. E diventerete – come in effetti accade ai settari – una specie di gruppo tagliato fuori dal resto della società, che mantiene il suo piccolo punto di vista, preservando se stesso da tutti gli altri, avendo le sue scuole e pensando di essere nella verità. Ma non avrai un qualche tipo di filosofia, visione del mondo, che ti permetta di capire davvero cosa succede nel mondo, di spiegare quei fenomeni intorno a te in un modo che non violenti la ragione, non una semplice interpretazione che si accorda su una lettura molto stravagante della Scrittura, ma qualcosa che ha una solida base, e forse non convince subito tutti, ma almeno rispetta la ragione che Dio ci ha dato, e ha una visione eccessivamente semplificata di ciò che sta accadendo nel mondo, [una visione che] chi non è d'accordo con la mia filosofia o è un diavolo o una persona completamente ingannata.

Al contrario, molte cose che accadono nel mondo hanno il loro potere: le idee hanno il loro potere, i sistemi politici hanno

il loro potere, anche i movimenti artistici hanno il loro potere perché in esse c'è un seme di verità. E se non capisci cos'è quel seme di verità e come si è confuso con l'errore, in che cosa è genuino, cosa in esso è falso, non potrai vivere oggi nel mondo; e un cristiano vive nel mondo. Devi capire che un settario salva se stesso, e salva chiunque può tenersi lontano dalla realtà, tenersi nel suo piccolo angolo in qualche posto. Ma se quella persona esce nel mondo e inizia a fare domande, perde le sue opinioni settarie perché non sono plausibili. Deve mantenere la sua fede settaria in un piccolo angolo da qualche parte; un pezzetto di società. Una visione del mondo ortodossa non è così. Oggi i veri cristiani ortodossi sono pochissimi. E quindi siamo chiamati da alcuni, come Schmemmann e le persone che sono aggiornate e vogliono essere al passo con cattolici e protestanti e con il pensiero contemporaneo, diranno che siamo una setta. Quindi, dovremmo sapere, siamo una setta o no? Se abbiamo la nostra Ortodossia come qualcosa di simile al mormonismo, cioè, se conosciamo il catechismo, conosciamo i dogmi e possiamo esporre l'insegnamento ufficiale della fede, e tutto ciò che è al di fuori di questo è qualcosa di confuso o viene data una risposta troppo semplificata, allora siamo in pericolo proprio di questo settarismo.

Perché allora l'Ortodossia sarà per noi qualcosa di molto angusto. La via della salvezza è molto stretta, ma l'Ortodossia sola tra tutte le religioni è la religione di Dio; e perciò non nega quelle facoltà che Dio ci ha dato, specialmente la ragione che è la facoltà con cui comprendiamo la Verità.

E così è che l'Ortodossia è l'unica religione perché è la vera religione, la religione di Dio, che ha la risposta a tutto, che comprende tutto ciò che accade nel mondo. Ciò non significa che abbiamo necessariamente una risposta assoluta a tutto, perché anche questa è una caratteristica della mentalità settaria: hanno una risposta immediata e te la danno

molto semplificata e non c'è discussione. Con l'Ortodossia, piuttosto, apriamo le nostre menti perché, poiché abbiamo la verità, non abbiamo paura di qualunque cosa possa dire la scienza, o la filosofia o gli scrittori, gli artisti. Non li temiamo; possiamo guardarli con la nostra comprensione ortodossa e con una mente aperta e con un cuore aperto per vedere cosa è veramente positivo e capire se sono preziosi o meno, se sono utili, se sono dannosi.

E così possiamo guardare intorno a noi qualsiasi fenomeno. Il settario si guarderà intorno e dirà: "Questo è male: taglialo". E con molte cose, naturalmente, devi farlo, perché ci sono cose che, specialmente ora, incitano palesemente al peccato. Ma anche allontanandoci da loro e non esponendoci il più possibile alla tentazione, dobbiamo capire perché sono così, perché, cosa sta succedendo.

Ci sono cose che non hanno una risposta immediata a una persona che ha una visione del mondo ortodossa. Ci sono alcune cose che non puoi spiegare subito solo sulla base della conoscenza di Dio, della Santissima Trinità e dell'insegnamento fondamentale della Chiesa.

Ad esempio, è caratteristico, ora, che i nostri tempi siano chiamati tempi "post cristiani"; sono anche tempi post-filosofici, perché c'è stato un tempo in cui la filosofia era molto viva in Occidente. Infatti, [Ivan] Kireyevsky, lo scrittore russo del diciannovesimo secolo, afferma che fino alla prima metà del diciannovesimo secolo la filosofia era la corrente, la principale corrente del pensiero europeo, perché ciò che pensavano i filosofi era la cosa più eccitante, più interessante, ed è stata la cosa che poi è entrata nelle persone. In brevissimo tempo, qualunque cosa una persona avesse riflettuto nel suo studio in un luogo in una città della Germania sarebbe, nel giro di pochi anni, già diventata proprietà di tutto il popolo, finché la filosofia non giunse al termine del suo percorso, che era verso la metà del diciannovesimo secolo quando Kireyevsky era vivo. Perché

accadde che dopo aver distrutto l'universo esterno con la filosofia di Hume e Berkeley e così via, la filosofia, per trovare qualche fondamento su cui basarsi, si stabilisse finalmente su Kant il quale disse che tutto ciò che c'è, è l'individuo, ed è l'individuo, sono io, che creo il mio universo; non sappiamo quale sia la cosa in sé, cosa c'è là fuori; ma sono io che metto tutto in ordine, e se capisco me stesso, posso dare un senso all'universo.

Ma questo equivale a un soggettivismo molto pericoloso, perché in questo sistema non c'è più spazio per la verità. C'è solo spazio per una sorta di visione convenzionale delle cose. E dopo di lui sono arrivate persone fantastiche, Fichte e questo Max Stirner e altri che hanno detto che non c'è niente al mondo tranne me, l'"io" solo nell'universo. E anche Stirner è arrivato al punto in cui ha detto: "Sono solo nell'universo che calpesta la tomba dell'umanità", qualcosa in tal senso. [1] Che è una sorta di conclusione logica di persone che hanno liberato il pensiero da ogni tipo di vincolo e hanno deciso di trovare da dove poter pensare alle cose. E quando pensi alle cose senza alcun tipo di base tradizionale, arrivi a un vicolo cieco.

Dopo di che, come dice Kireyevsky, la principale corrente dell'Occidente è entrata in politica. Ed è per questo che soprattutto dopo il 1848, e a partire dalla Rivoluzione francese, e particolarmente forte dopo il 1848, la cosa principale che è avvenuta nella storia europea e mondiale è il progresso della rivoluzione, di cui parleremo più avanti.

Quindi una persona che vuole avere una comprensione ortodossa deve essere preparata a guardare con mente e cuore aperti a ciò che accade nel mondo e usare la sua mente per scoprire cosa ne è responsabile, cosa ci sta alla base. E dobbiamo farlo ora che l'era della filosofia è passata e le opinioni sono molto orientate alla pratica. È incredibile come anche nelle università la mente non sia affatto usata. La critica d'arte diventa solo una scusa per il tuo gusto soggettivo; non

sono rimasti criteri oggettivi. In questo tipo di mondo, le nuove credenze filosofiche e le idee molto pericolose non vengono più presentate come una sorta di verità che puoi facilmente comprendere come false, ma sono presentate come qualcos'altro.

Ad esempio, le persone che assumono droghe ti diranno: "Sto scoprendo nuove aree della realtà. Sei contro le nuove aree della realtà? Sei contro l'area più profonda della mente?" In realtà, i Santi Padri parlano dell'area più profonda della mente – e cosa direte di questo? Non ti sta mettendo di fronte a una sorta di nuova verità a cui puoi dire: "Questo è falso"; ti sta dando una specie di nuova prospettiva. E devi fermarti e pensare, beh, cosa significa questo? Qual è l'area più profonda della mente? Chi c'è, cosa sta succedendo? Devi essere in grado di valutare cosa c'è dietro questo tipo di affermazione e se, in effetti, è una cosa molto pratica perché una persona potrebbe venire da te e dire: "Dovrei smetterla o andare avanti?" o "È questo il male?" E devi sapere perché. Se dici solo "No, le droghe sono cattive, questo è fuori", non sarà convinto, perché qualcun altro gli darà una scusa molto plausibile. Devi dirgli: 'ovviamente devi dirgli: "Farai meglio a fermarti perché è molto pericoloso"; ma [tu] devi anche essere in grado di dire, se hai una filosofia di vita completa, perché questo non è giusto e dove ti porterà.

Ci sono anche molti tipi di progressi nella scienza a cui sono collegate opinioni filosofiche. Ad esempio, l'evoluzione, ovviamente, è grande; ed è una cosa molto complicata a cui non si ottiene immediatamente una risposta. Un settario dirà: "Beh, è □□ contro la Genesi; è contro l'interpretazione letterale". Ed è molto facile perdere pezzi perché se interpreti la Genesi in modo assolutamente letterale, come vorrebbero, arrivi a ridicole assurdità.

Oppure, esiste anche l'idea che ora siamo in grado di governare il nostro futuro. Pertanto determineremo in provetta se un bambino sarà maschio o femmina e gli daremo il cervello

di Einstein o qualcosa del genere. Devi sapere se questo è un bene o un male. Cosa sta succedendo? Su quali basi posso criticare questo?

E, naturalmente, è molto importante essere in grado di vedere cosa succede nel mondo politico perché nelle società libere le persone vanno a votare. Devi sapere che valore ha il voto o qual è l'intera realtà dietro la politica. Vale la pena prenderne parte? È buono, cattivo? Diamo una sorta di visione. Allo stesso modo con la musica e l'arte – la musica soprattutto perché è così onnipresente nella società; vai al supermercato e senti della musica. C'è un'intera filosofia dietro il motivo per cui c'è un certo tipo di musica al supermercato; e devi capire cosa sta cercando di farti questa musica, cosa c'è dietro. C'è un'intera filosofia.

Se chiedi a un settario di darti una visione del mondo, una panoramica completa di ciò che sta accadendo nel mondo, ti daranno, ancora una volta, una cosa molto ristretta che contiene molti punti di verità perché leggono le Scritture; e possono parlarti della fine del mondo, dell'Apocalisse, dell'Anticristo e darti anche una visione plausibile di ciò che sta accadendo nel mondo. E possono dirti che...

C'è questa cosa chiamata *The Plain Truth*, questa rivista che – dice, “È pura verità. Ho scoperto la pura verità che è stata nascosta per duemila anni. L'ho scoperto, sedendomi nel mio studio e riflettendoci bene, e nessun altro riflette su queste cose tranne me. Ed eccolo qui. Ecco dov'è, è semplice.[2] E ti dice un sacco di sciocchezze, avendo la sua visione soggettiva delle cose, dove può presentare questo, dov'è naturalmente “chiaro e semplice”, ed è così che è. E milioni di persone lo seguono; non tutti sono suoi veri [seguaci], parte del suo culto, ma molte persone lo prendono molto sul serio e pensano che abbia molto senso. E vi dirà ogni genere di cose: che Cristo è morto mercoledì ed è risorto sabato, secondo le deduzioni di tutto, anche se nella Scrittura si dice “il primo giorno della settimana”. [3] Ha una spiegazione, e come in

realità non fosse venerdì, ma mercoledì, e come spiegare tre giorni – non il terzo giorno, ma tre giorni, settantadue ore.[4] Ebbene, ti dà ogni genere di cose fantasiose come quelle, mescolate con ogni genere di cose vere. E se non sei capace di discernere, puoi finire in guai di ogni genere. Anche i nostri settari gli assomigliano molto perché hanno una visione molto simile, sono gli avventisti del settimo giorno. E ti diranno che parlano del (dimentico come lo chiamano), ma dopo i primi sessant'anni o qualcosa del genere di quest'era, circa trent'anni dopo la risurrezione di Cristo, c'è il "secolo mancante" o qualcosa del genere. Quello. All'improvviso la verità è uscita, sotto terra o fuori casa o qualcosa del genere. Non è tornata di nuovo finché non è apparso questo Armstrong.

E la stessa cosa è [vera] con altri settari: Ellen White ha lo stesso tipo di filosofia. Ne esistono diverse varietà. Alcuni diranno che è stato Costantino a fare le cose cattive. Di solito si frequentano molto prima, quindi non devono accettare nulla che venga dopo. E non possono spiegare molto bene come sia stato un Concilio della Chiesa nel secondo, all'inizio del terzo secolo, a determinare il canone della Scrittura. Quindi devi convincere la gente a capire come un Concilio possa determinarlo, se il Concilio era già in uno stato apostata. Ma accettano quel decreto del Concilio. È molto interessante, puoi trovarlo molto illogico al riguardo. Ma per noi, questa non è una specie di cosa bidimensionale e semplice per capire cosa succede nel mondo. Quindi, dobbiamo capire prima di tutto cos'è la storia del mondo, quali sono le forze che modellano la storia del mondo. E questo è molto semplice, in fondo, perché c'è un Dio e c'è il diavolo; e la storia del mondo continua tra questi due avversari. E l'uomo, il cuore dell'uomo è il campo su cui si gioca.

Se leggi l'Antico Testamento, troverai una storia straordinaria che è diversa dalla storia di qualsiasi altro paese. In altri paesi ci sono governanti [che] salgono e

cadono: c'è la tirannia, ci sono i paradisi democratici, ci sono le guerre, a volte il trionfo giusto, a volte il trionfo ingiusto; e tutta la storia è estremamente scettica. Gli storici ti racconteranno la loro cronaca di crimini e ferocia, senza alcun significato. E quello che succede è un evento casuale di cui nessuno può vedere alcun significato. Ma nella Storia d'Israele vediamo una cosa molto profonda che è la storia del popolo eletto di Dio che ora segue i comandamenti di Dio, e ora si allontana; e la sua storia dipende da come vive, che si tratti di seguire Dio o allontanarsi da Lui. Diventa molto complicato quando vengono portati via dall'Egitto nel deserto e sono diretti a una distanza molto breve – cosa che ora puoi fare in un giorno o in circa una settimana, e allora avresti potuto farlo in una o due settimane – e trascorsero quarant'anni nel deserto e attraversarono ogni genere di avventure perché oscillavano tra la retta fede in Dio e l'allontanarsi da Lui, a tal punto che quando Mosè fu andato per un breve periodo sul monte per ricevere i comandamenti di Dio e incontrare Dio stesso, il popolo si mise ad adorare un vitello d'oro.

Tutta la storia di Israele è questa storia che ondeggia tra credenza e incredulità, tra seguire Dio e allontanarsi da Dio. E la storia di Israele diventa nel Nuovo Testamento la storia della Chiesa, il nuovo Israele. E la storia dell'umanità da quando Cristo è venuto sulla terra fino ad oggi è la storia della Chiesa e di quei popoli che o vengono alla Chiesa o combattono contro la Chiesa, oppure vengono alla Chiesa e se ne allontanano. La storia del mondo, da quel momento ad oggi, ha senso solo se si comprende che c'è un piano in corso, che è il piano di Dio per la salvezza degli uomini. E devi avere una chiara comprensione del cristianesimo, di cos'è l'Ortodossia, cos'è la salvezza, per capire come questo piano si manifesta nella storia.

La storia dell'umanità per il primo millennio dell'era cristiana è la storia della diffusione del Vangelo nei vari

paesi. Alcuni accettarono, alcuni con grande prontezza, altri meno prontamente. Di solito i popoli semplici accettano molto più prontamente. E a volte arrivano le tentazioni, vengono le eresie, che sono la zizzania seminata dal diavolo per sconvolgere le persone, allontanarle dalla verità. E quindi abbiamo i Concili ecumenici e gli scritti dei Padri per insegnarci qual è il giusto approccio alla verità e qual è quello sbagliato. E quando venivano pericolosi errori, eresie, la Chiesa li condannava. E coloro che si aggrappavano a quegli errori contro la Chiesa furono anatemizzati e uscirono dalla Chiesa. Quindi molto presto ci sono gruppi, eresie che si staccarono dalla Chiesa, ma la Chiesa stessa fu il gruppo principale sopravvissuto anche se a volte si riduceva a numeri molto piccoli a causa delle eresie. Tornava sempre e per il primo millennio era la credenza dominante nei popoli da Bisanzio fino alla Gran Bretagna e all'est, ma non così forte. In Oriente i popoli sono più sofisticati, più filosofici; avevano le proprie convinzioni; è molto più difficile contattarli. I popoli semplici accettarono molto più prontamente.

E poi c'è stato un evento molto importante che determinerà la storia dei successivi mille anni, ne darà una direzione. Perché, beh, per capire di cosa si tratta, dovremmo guardare alla nostra situazione oggi. L'ortodossia, secondo un osservatore obiettivo che la osserva, è una visione tra le tante; è una visione minoritaria ed è decisamente contro lo spirito dei tempi. Ecco perché questi Schmemmann e così via stanno cercando di aggiornarla, riportarla nella corrente principale in modo da non essere derisi. È qualcosa che è molto antiquato, non ha senso in termini di pluralismo o di essere a suo agio con altre fedi e, semplicemente, non è credibile. Ci sono molte altre fedi che, per essere più adatte ai tempi, sembrano molto più credibili, quando un cattolico può andare d'accordo con un luterano o un battista o anche con un fondamentalista aggiornato, molto meglio di quanto possa fare con un genuino cristiano ortodosso, perché hanno molto di

più in comune. Kalomiros osserva che l'Ortodossia si distingue da tutti questi occidentali perché hanno tutti lo stesso background, la stessa formazione. Ma l'Ortodossia è diversa da tutti loro. Si oppone a tutti loro, perché tutti gli altri – anche se sono opposti l'uno all'altro – stanno insieme perché sono formati dalla stessa mentalità, la mentalità occidentale.

La mentalità occidentale era una volta ortodossa. E quindi guardiamo a tutta la storia dell'Occidente degli ultimi mille anni, che sembra non avere contatti con l'Ortodossia. Guardiamo all'arte e fin dall'inizio c'è un residuo di stile iconografico, soprattutto in Italia, ma poi molto rapidamente si perde. E l'arte occidentale è un qualcosa di abbastanza autonomo, e non abbiamo alcun contatto con essa nell'Ortodossia, e non riusciamo a capire [? cassetta cancellata] che sembra esserci qualcosa in comune. Oppure, la musica, beh, noi ortodossi conosciamo la nostra musica da chiesa. L'Occidente ha avuto un grande sviluppo della musica profana, a volte religiosa, ma non è la stessa cosa che noi chiameremmo musica religiosa.

Abbiamo la storia dell'ascesa e della caduta delle nazioni, delle monarchie, del principio di monarchia, del principio di democrazia, di tutte le diverse istituzioni politiche, la storia della filosofia occidentale da un sistema all'altro. E tutte queste manifestazioni della vita dell'uomo occidentale per mille anni sembrano non avere alcun punto in comune con l'Ortodossia. E quindi, come possiamo capire queste cose sulla base di un punto di vista ortodosso? Cosa c'è dietro di loro? Ed è qui che entra in gioco questa cosa importante che è accaduta mille anni fa, che è lo Scisma della Chiesa di Roma.

Molte persone nell'analizzare ciò che accade oggi nel mondo risalgono al periodo dell'Illuminismo, alla Rivoluzione francese. E oltre a ciò puoi tornare all'ascesa della scienza, al Rinascimento, alla Riforma. Questo sembra essere ai più l'inizio dei tempi moderni. Le persone che pensano un po' più

profondamente torneranno più indietro di quello; e scopriranno che anche alla fine del medioevo ci sono molte correnti e anomalie e così via che si allontanavano dalla sintesi cattolica, la sintesi scolastica del XIII secolo. Ma dobbiamo andare più indietro di questo perché, se torni anche allora al tredicesimo secolo o addirittura al dodicesimo secolo, vedi qualcosa che è ancora abbastanza estraneo all'Ortodossia. Questi filosofi scolastici sono molto diversi dai teologi ortodossi. L'arte anche di quel tempo, Giotto, se guardi i dipinti di Giotto che dovrebbe essere veramente primitivo, per quanto primitivo si possa essere in Occidente, vedrai che i principi con cui dipinge sono totalmente estranei all'Ortodossia, introduce... dipinge molti quadri di Francesco d'Assisi e introduce un elemento di dramma, di bizzarria, di dolcezza, che, ovviamente, una persona educata dalle icone guarderà e dirà: "Questo non è serio; questa è una specie di arte popolare o qualcosa del genere, non è seria. Ma Giotto è un artista della migliore tradizione occidentale, molto apprezzato per la sua primitività e vicinanza alla tradizione bizantina e quant'altro. Ma già questo suo sentimento aneddótico e poco serio lo rende totalmente estraneo alle icone ortodosse.

E, naturalmente, allo stesso modo con i Santi; già loro – i "santi occidentali" come sono chiamati – sono molto diversi dai santi ortodossi. C'è già qualcosa dentro. È molto interessante, c'è un ecumenista cattolico, domenicano, Yves Congar, che nel 1954 scrisse un libro intitolato "Novecento anni dopo" sullo scisma del 1054; e ha detto che è davvero un peccato che la Chiesa ortodossa si sia staccata da Roma in quel momento, o viceversa, tuttavia dice, ... (rottura del nastro)

... gli scritti di Kireyevsky, che lui stesso ha attraversato la saggezza occidentale, ha respinto ha trovato l'Ortodossia, e poi è tornato, non per essere ortodosso contro il mondo senza comprensione, ma ha trovato nell'Ortodossia la chiave per

comprendere la storia dell'Occidente e la comprensione di ciò che sta accadendo in Occidente.

NOTE:

1. Cfr. L'unico e la sua proprietà, Max Stirner, "La mia preoccupazione non è né l'una né l'altra, né il Divino né l'Umano, non è il Vero, il Bene, il Giusto, il Libero, ecc., ma semplicemente me stesso, e non è il generale, lo è l'individuale. Per me non c'è niente al di sopra di me". Citato in Le Grandi citazioni, comp. di Georges Seldes, Pocket Books, 1967, p. 859.
2. Armstrong, Herbert W., I primi scritti di Herbert W. Armstrong, Richard C. Nickels, ed., Dare e condividere, Neck City, Missouri, 1996, pag. 179, citato in "The Plain Truth" 1934, editoriale: "La vera VERITÀ è semplice e chiara, non dura è difficile."
3. Marco 16,2-9; Luca 24,1; Giovanni 20,1.
4. Armstrong, Early Writings, "Quale giorno è il Sabbath del Nuovo Testamento?" P. 49.

Capitolo successivo

[P. Seraphim Rose: Corso di sopravvivenza. Lezione 2](#)